

Introduzione

di Maria Frigo

Perché proporre la storia di Enaiat come base per materiali didattici di italiano L2?

Si tratta di una storia vera, emotivamente coinvolgente, che ha come protagonista un adolescente e il suo viaggio della speranza. Ci sono dunque i presupposti perché i lettori, allievi adolescenti di scuola secondaria, possano sentirsi coinvolti in quanto raccontato. Il testo di Fabio Geda è scritto con un italiano vivace, pulito e molto vicino nelle forme e nelle espressioni alla lingua parlata, una lingua che i ragazzi possono sentire vicina a loro. Non è comunque un testo semplice: sul piano didattico offre molteplici spunti per sviluppare le competenze linguistiche in italiano lingua seconda.

La versione didattica di “Nel mare ci sono i coccodrilli” nasce in continuità con il percorso di formazione dei docenti e produzione di materiali che in questi anni stanno conducendo i Centri linguistici di Bolzano e provincia*. Ripercorriamone brevemente il cammino: i primi materiali, dedicati alla scuola primaria e secondaria di primo grado, affrontavano il tema della lingua dello studio; sono state realizzate perciò unità didattiche facilitate di Storia, Geografia e Scienze. Si tratta di testi “a scrittura controllata” o “ad alta comprensibilità”, cioè di testi nei quali il lessico, la forma linguistica, la forma grafica e le proposte di lavoro sono calibrate in base alle caratteristiche degli apprendenti l’italiano come L2 e alle necessità di accompagnamento alla comprensione di specifici contenuti disciplinari previsti dal curriculum scolastico. Nella fase successiva l’attenzione si è spostata alla scuola secondaria di secondo grado ed è stata predisposta un’antologia di letture sul tema della città e degli spazi di vita degli adolescenti. Anche in questo secondo gruppo di materiali sono state utilizzate le tecniche di facilitazione e di accompagnamento alla comprensione attraverso l’attenzione a lingua, forma e attività. Infine, con la presente produzione, si è inteso sperimentare l’efficacia delle stesse tecniche in un contesto doppio: alunni con background migratorio e alunni delle scuole in lingua tedesca che studiano l’italiano. La sfida dunque è stata quella di realizzare un materiale flessibile, che potesse essere indicato per differenti situazioni e contemporaneamente conservare le specificità dei due percorsi di apprendimento.

In un corso di L2, in particolare ai livelli iniziali, proporre di leggere un intero testo di narrativa può essere per gli alunni un compito molto impegnativo e di scarsa soddisfazione; in alcuni casi si preferisce avviare con testi che dell’originale conservano solo la trama e i personaggi, mentre la forma scritta è molto semplificata e il lessico limitato. Il gruppo di lavoro che ha elaborato questi materiali ha preferito percorrere un’altra strada. Si è scelto di proporre non il testo intero ma un’ampia selezione delle pagine originali, prestando attenzione, nella scelta, a mantenere il filo narrativo e la comprensibilità complessiva della narrazione. Le singole unità che compongono il lavoro sono state strutturate in modo tale da consentirne l’uso

completo e sequenziale (tutte le unità nell'ordine proposto) come anche un uso parziale (solo una o poche unità). Ogni unità prende avvio da uno stimolo visivo e da attività che aiutano a compiere una ricognizione dei punti di potenziale difficoltà presenti nel testo come lessico, modi di dire, conoscenze pregresse, necessità di sciogliere impliciti o di compiere inferenze. In effetti, una delle forme possibili di facilitazione consiste nell'anticipare le potenziali difficoltà fornendo *prima* allo studente gli elementi che potrebbero ostacolarlo quando legge il testo. Altrettanto importante è la fase di *post-lettura*, dove le attività proposte sono finalizzate a far cogliere il significato complessivo del testo letto e a focalizzare l'attenzione verso specifiche informazioni. Si rimanda alla guida dell'insegnante per indicazioni più dettagliate riguardo alla struttura dei materiali e al loro utilizzo. Rimane invece da sottolineare un altro aspetto che caratterizza il presente lavoro. Pur mantenendo l'obiettivo di un efficace utilizzo didattico del materiale, si è cercato di mantenere viva, nelle proposte rivolte agli alunni, l'attenzione alle emozioni; quelle del protagonista, Enaiat, come quelle che prova chi ne legge la vicenda. Qualcuno, forse, tra i lettori potrà trovare analogie con la propria storia; tutti, ci auguriamo, troveranno parole nuove per la loro lingua italiana e comprensione empatica per vicende umane che riguardano ragazzi di oggi e uomini di domani. Per capire con la testa e con il cuore.

* Afferenti al Dipartimento istruzione e formazione tedesca, Area innovazione e consulenza, in precedenza Istituto Pedagogico per il gruppo linguistico tedesco, i Centri linguistici si occupano dell'insegnamento di italiano e tedesco come seconda lingua per alunni con background migratorio.